

## San Giuseppe uomo del silenzio

Continuiamo il nostro cammino di riflessione su San Giuseppe. Dopo aver illustrato l'ambiente in cui è vissuto, il suo ruolo nella storia della salvezza e il suo essere giusto e sposo di Maria, oggi vorrei prendere in esame un altro aspetto importante della sua figura: il silenzio. Tante volte oggi ci vuole il silenzio. Il silenzio è importante, a me colpisce un versetto del Libro della Sapienza che è stato letto pensando al Natale e dice: "Quando la notte era nel più profondo silenzio, lì la tua parola è discesa sulla terra". Il momento di più silenzio Dio si è manifestato. È importante pensare al silenzio in quest'epoca che esso sembra non abbia tanto valore.

I Vangeli non ci riportano nessuna parola di Giuseppe di Nazaret, niente, non ha mai parlato. Ciò non significa che egli fosse taciturno, no, c'è un motivo più profondo. Con questo suo silenzio, Giuseppe conferma quello che scrive Sant'Agostino: «Nella misura in cui *crebbe in noi la Parola* – il Verbo fatto uomo – *diminuiscono le parole*». Nella misura che Gesù - la vita spirituale - cresce, le parole diminuiscono. Questo che possiamo definire il "pappagalismo" parlare come pappagalli, continuamente, diminuisce un po'. Lo stesso Giovanni Battista, che è «la voce che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore"» (Mt 3,1), dice nei confronti del Verbo: «Egli deve crescere e io devo diminuire» (Gv 3,30). Questo vuol dire che Lui deve parlare e io stare zitto e Giuseppe con il suo silenzio ci invita a lasciare spazio alla Presenza della Parola fatta carne, a Gesù.

Il silenzio di Giuseppe non è mutismo; è un silenzio pieno di *ascolto*, un silenzio *operoso*, un silenzio che fa emergere la sua grande interiorità. «Una parola pronunciò il Padre, e fu suo Figlio – commenta San Giovanni della Croce, – ed essa parla sempre in eterno silenzio, e nel silenzio deve essere ascoltata dall'anima».

Gesù è cresciuto a questa "scuola", nella casa di Nazaret, con l'esempio quotidiano di Maria e Giuseppe. E non meraviglia il fatto che Lui stesso, cercherà spazi di silenzio nelle sue giornate (cfr Mt 14,23) e inviterà i suoi discepoli a fare tale esperienza per esempio: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'» (Mc 6,31).

Come sarebbe bello se ognuno di noi, sull'esempio di San Giuseppe, riuscisse a recuperare questa *dimensione contemplativa della vita spalancata proprio dal silenzio*. Ma tutti noi sappiamo per esperienza che non è facile: il silenzio un po' ci spaventa, perché ci chiede di entrare dentro noi stessi e di incontrare la parte più vera di noi. E tanta gente ha paura del silenzio, deve parlare, parlare, parlare o ascoltare, radio, televisione ..., ma il silenzio non può accettarlo perché ha paura.



# MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in Filippino) -18,00

## 3<sup>a</sup> DI QUARESIMA

Dt 6,4°.11,18-28; Sal 18; Gal 6,1-10; Gv 4,5-42

### Parole buie e parole colorate

Non è facile parlare dopo questo vangelo, non è facile parlare dopo i fatti di questi giorni. C'è una deriva paurosa di violenza nell'aria. Quanta violenza anche in queste parole che ora abbiamo ascoltato e quanta fatica a leggerle. Quanto odio, quanta acredine! Sino alla volontà di uccidere: "Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui".

Gesù è in un territorio cosiddetto puro, il territorio d'Israele, e all'interno di un luogo che più sacro non si può, il tempio di Gerusalemme. Ma nell'aria odi il suono di parole dure, di disprezzo, sino allo spregiativo "samaritano", "indemoniato". E alla fine l'esclusione dal tempio. Là l'inclusione, qui l'esclusione, totale, voglia di uccidere. Le parole sono pietre.

E fate attenzione: quando le parole sono pietre, prima o poi, si arriva alle pietre reali, come allora. Non vi sembra di rivedere il nostro tempo, i nostri giorni? Quante parole nell'aria avvelenate! Quotidianamente le respiriamo: sono dure, spietate, sprezzanti. Brutto segno. Poi ci meravigliamo degli effetti? Quando le parole sono pietre, prima o poi si arriva alle pietre, alle armi. Ma, proprio riflettendo su quest'aria di violenza e di odio che ci sta ammorbando, forse il nostro brano poteva in qualche misura alludere a che cosa sta all'origine.

Dicono: "Abbiamo un solo padre, Dio". Ma come si può parlare di padre, di Dio padre, con gli occhi iniettati di odio, con voce cupa, con fare beffardo. Ma stai usando una parola che dice che noi, tutti noi, siamo nei suoi occhi e lui è nei nostri occhi Ferita a morte è la parola "padre", la parola



"Dio", se noi ce ne appropriamo, con il risultato, ineludibile e insani, di escludere. E allora Dio diventa "padre mio" e non è "padre tuo". Nasce violenza. C'è una differenza abissale tra Gesù e i giudei. Quando loro dicono: "Dio è padre nostro" lo dicono per legarlo e rinchiuderlo nei confini stretti della loro tradizione, nasce la divisione, l'esclusione.

Al contrario quando Gesù insegna a pregare dicendo "Padre nostro", che cosa racconta? Racconta una intimità di Dio con tutti i suoi figli. "Padre nostro!". E toglie ogni ombra di sequestro. Giù le mani da Dio: Dio, come un padre non fa differenze: non è mio, non è della mia religione, non è di una etnia. "Non è cattolico". E io sono cattolico se questa universalità la sento nelle vene e nel sangue, se io lo sento padre di tutti. E mi sento fratello di tutti. Se gli altri al di là del colore della pelle o delle culture o delle religioni, gli altri li sento fratelli. Com'è triste in questi giorni sentire di popoli che si rifanno allo stesso Padre uccidono altri addirittura della stessa loro razza e magari anche famiglia.

Se restituissimo a Dio la bellezza del suo nome, tante cose cambierebbero. Ce lo insegnano i ragazzi, le ragazze, anche loro del nostro tempo.

Una mamma, dopo aver parlato dell'aria cupa che respiriamo scrive: "Mia figlia, 9 anni, torna a casa da scuola con gli occhi gonfi di lacrime.

Mi preoccupa e la interrogo su cosa le è capitato. A singhiozzi mi racconta che in classe hanno svolto un tema su come si sentono dentro. Come ci si può sentire in quarta elementare se non nel pieno della felicità e della spensieratezza? Ma il suo compagno di classe ha letto ad alta voce che è arrabbiato con Gesù perché non ha da tempo un papà e lo scorso anno la sua mamma e la sorellina di pochi mesi sono morti in un tragico incidente stradale.

E racconta di come si sente devastato dentro e di come il suo cuore sia a pezzi. E la mamma gli manca, da impazzire. E prega Gesù perché possa restituirla o portarlo presto da lei... da loro... In classe i bambini sono ammutoliti. Il più birbante non tira più le trecce alla compagna di banco, il più loquace non ha più parole. Il più timido si alza e lo abbraccia. Il piccolo è rumeno e con la sua famiglia viveva in una campagna nei pressi di Manfredonia e la mamma lavorava nei campi, ma agli altri bambini non interessa. Il giorno dopo preparano un cartellone per il piccolo amico con un cuore enorme ed una scritta semplice, ma profonda: ti vogliamo bene.

Viene da pensare ai tanti papà, alle tante mamme e anche ai bambini che volano in cielo o annegano in mare o sono vittime di bombe. I bambini, loro sì sono piccoli saggi, perché sanno che il dolore non ha etnia. Così come l'amore". Vangelo significa buona notizia. Queste ed altre sono pagine da aggiungere al vangelo, sono "buona notizia". E valgono più, molto più, di un commento.

(liberamente tratto da Angelo Casati [https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra\\_id=45472](https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=45472))

## Calendario messe

|                                                  |                                          |                                                                                                                                                     |
|--------------------------------------------------|------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Sabato 19                                        | 16,30<br>18,00                           | (Capp. Olivelli) Def.ti Maurizio. Giuseppe, Domenico<br>Def.ti Giuseppe e Teresina, def.ti Gerardo, Luigi, Giuseppe, Rinaldo; def.to Vitali Ermanno |
| Domenica 20<br><i>3<sup>a</sup> di Quaresima</i> | 8,30<br>10,00<br>11,15<br>12,30<br>18,00 | Per la comunità parrocchiale.<br>Def.to Cunsolo Domenico;<br><i>Battesimo di Guevarra Max John Euseb (in Filippino)</i>                             |
| Lunedì 21                                        | 8,00<br>18,00                            | <i>Non c'è Messa</i>                                                                                                                                |
| Martedì 22                                       | 8,00<br>18,00                            |                                                                                                                                                     |
| Mercoledì 23                                     | 8,00<br>18,00                            | Def.ta Maiorino Giovanna; def.to Luca del Vecchio; def.ti Trapani Francesco e Gianfranco                                                            |
| Giovedì 24                                       | 8,00<br>18,00                            |                                                                                                                                                     |
| Venerdì 25                                       | 8,00<br>17,20<br>18,00                   | <i>Via Crucis</i>                                                                                                                                   |
| Sabato 26                                        | 8,00<br>16,30<br>18,00                   | (Capp. Olivelli)<br>Def.to Renzo Paradiso                                                                                                           |
| Domenica 27<br><i>4<sup>a</sup> di Quaresima</i> | 8,30<br>10,00<br>11,15<br>12,30<br>18,00 | Per la comunità parrocchiale.<br>Def.ti Dante e Marisa Lenzi, sr. Giovanna, Giuseppe Baudo; def.ta Cunsolo Giuseppina<br><i>(in Filippino)</i>      |

## Avvisi

|             |                                                                                                                                  |
|-------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Venerdì 25  | ore 17,20: Via Crucis<br>ore 8,00 e 18: c'è la Messa, perché festa dell'Annunciazione                                            |
| Domenica 27 | Festa del Perdono ( <i>1<sup>a</sup> confessione</i> ) ore 15,30.<br>P. Mario celebra i suoi 50 anni di sacerdozio in parrocchia |

## Briciole d'oro

Il nostro santo Patriarca ottenga per tutti da Dio ogni grazia opportuna.  
(da una lettera di San Giuseppe Marelli a don G.B Cortona 21 febbraio 1891)